



Presentazione documento PSS Olona- 16.12.2021

PARTECIPANTI:

Team Tecnico dei Contratti di Fiume

Mila Campanini- RL
Simone Maggi- RL
Giulio Conte
Alessandra Gelmini
Eva Gabaglio
Alice Valensin
Gerardo de Luzenberger
Pierluigi de Rosa

Enti:

Monica Filpa- ATO Varese (Comune di Induno Olona)
Immacolata Tolone- RL
Massimo Sgambelloni -Comune di Rho
Comune di Rescaldina- Sindaco IELO
Zaccari- ATO Milano
Cristiano Citterio- Sindaco di Vedano Olona
Sara Pivetta- Consulente Comune di Pero

Simona Losi- Comune di Pero
Mirella Pagliato- Comune di Pero
Diana Cerri -Comune di Pero
Marco Callerio -CAP holding Spa
Lucia Viganti- PLIS Parco Mulini (Comune di Parabiago)
Paola Carpi- Caronno P.Ila (VA)
Elisa Bruschi- Comune di Carpiano
Antonino Zottarelli- Comune di Canegrate
Zerbi-Zaffaroni-PLIS Mughetti (Comune di Origgio)
Valter Bertoncello- Tecnico Consorzio Fiume Olona
Veronica Zaccari (Città Metropolitana)
Gilles IELO (Comune di Rescaldina)
Cristina Borlandelli (ARPA Lombardia)
Ivana A. Frigerio (Comune di Turate)
Paola Campi (Caronno Pertusella)
Francesco Occhiuto - Parco del Lura
Giovanni Guzzi - Vivai Pro Natura
Giorgia Adamoli
Comune di Solbiate Olona (VA)

Mila Campanini introduce l'incontro richiamando brevemente il percorso e poi passa la parola al Team Tecnico per la presentazione della Bozza del PSS Olona:

Eva Gabaglio presenta la struttura del documento che sarà trasmesso a tutti gli Enti coinvolti prima della pausa natalizia.

Giulio Conte: illustra la struttura del quadro logico e i macro obiettivi strategici emersi dal percorso di costruzione della Vision integrati con 3 obiettivi di prassi.

Per ciascuno degli obiettivi strategici sono stati definiti degli obiettivi operativi e degli indicatori quantificabili, tenendo conto delle azioni che si prevede di mettere in campo.

Per quanto riguarda la **qualità dell'acqua** gli obiettivi operativi sono costruiti sul carico inquinante e nei prossimi mesi saranno da individuare i target raggiungibili nel breve e medio periodo. In alcuni casi i target saranno dettati da scadenze normative, in altri saranno concordati con attori - Gestori SII e/o altri.

Per quanto concerne il **regime idrico**: nella fattispecie dell'Olona l'alterazione della portata è dovuta per la maggior parte da scarichi. Questo crea un regime idrico innaturale che genera, a sua volta, criticità sulla popolazione ittica.

Per la **qualità morfologica** abbiamo un'informazione di base (indice di qualità morfologica) che ci permette di sapere quanti km si trovano in un determinato stato. Vi sono elaborazioni che ci permettono di ipotizzare un miglioramento.

Fruizione: quantificare cosa abbiamo offerto di più rispetto all'anno precedente, ovvero organizzazione di eventi e iniziative, percorsi di mobilità lenta e sostenibile ecc

Paesaggio e qualità estetica: la valutazione avviene attraverso questionari e utilizzo di indicatori che mostrino le realizzazioni effettuate nel paesaggio (siepi ecc)

Consapevolezza sociale del valore del fiume: da misurarsi tramite l'offerta di iniziative di educazione ambientale.

Rischio: migliorare la risposta idrologica del territorio, non solo occupandosi delle piene straordinarie, ma riportando il territorio in continuità con il fiume, attraverso la realizzazione di soluzioni di drenaggio sostenibile e riducendo consumo di suolo; aumentando le aree inondabili del fiume negli spazi aperti e ottenendo nel contempo un miglioramento della qualità ecologica.

Alessandra Gelmini: espone le strategie di azione da mettere in campo per guidare la costruzione delle misure utili ad avvicinarsi al raggiungimento degli obiettivi strategici, ricordando che tanto più le misure risponderanno a più obiettivi contemporaneamente, tanto migliori saranno le soluzioni (win-win)

Qualità dell'acqua: sia chimico fisica che ecologica : creare delle zone rifugio (pozze e raschi) per la riproduzione; mettere a dimora delle gallerie di piante con specie adatte e autoctone per favorire zone di ombra diminuendo evapotraspirazione; le suddette pozze sarebbe meglio se fossero collegate con la falda in modo da essere permanenti; è importante verificare che i sedimenti non appianino le pozze.

Necessaria collaborazione col servizio idrico integrato per la depurazione degli scarichi. Sfiatori : controllare da remoto quante volte si attiva anche in tempi di magra: volontà è quella di provare a seguire quanto descritto dai regolamenti regionali e utilizzo di *natural based solution*.

Altre strategie prevedono l'applicazione di agricoltura conservativa attraverso la collaborazione con gli agricoltori per trovare soluzioni che facciano da filtro tra gli inquinanti dei campi e i corpi idrici.

Acque meteoriche e rischio idraulico: viene fatto accenno alla *Call 4 Ideas*.

Ridurre l'impermeabilizzazione utilizzando anche le aree dismesse, oltre che le aree verdi urbane, per migliorare l'evapotraspirazione (questo avrebbe un effetto positivo anche per la salute umana).

Utilizzo di buone pratiche agricole (NWRM) .

Restituzione spazio al fiume.

Nel documento vengono citate le fonti per ulteriori approfondimenti di queste tecniche accennate, utili per i progettisti.

Qualità morfologica ed ecologica: vi sono diverse possibilità di azione tra i tratti liberi (in cui è possibile dare maggior spazio al fiume) e i tratti urbanizzati (opere di ingegneria naturalistica, sviluppo di vegetazione, preservare le poche aree libere).

Viene sottolineato che le scogliere non sono considerate buone opere di ingegneria naturalistica.

Paesaggio: strategia che da un lato recuperano gli elementi che fanno parte del patrimonio storico (recupero archeologia industriale) e dall'altro recuperare gli elementi ambientali che hanno un ruolo importante nel paesaggio agricolo (es. fontanili); inoltre migliorare la fruizione e recuperare gli elementi che caratterizzano le tradizioni dell'ambiente agricolo → obiettivo arrivare a riconoscersi nell'elemento Fiume

Consapevolezza sociale e fruizione: convivenza della fruizione con la funzione di corridoio fluviale del fiume

Gerardo de Luzenberger: chiede se i partecipanti si rivedono nel progetto e sono quindi disposti a partecipare e collaborare e se vi siano degli aspetti da aggiungere..

Commenti:

- Sara Pivetta spiega che nel comune di Pero è in corso l'approvazione del Masterplan con approfondimento sull'Olon. Il progetto segue obiettivi coerenti con quelli del PSS. Chiede quando sarà disponibile il documento e come creare sinergie attraverso le azioni portate avanti e gli obiettivi del contratto di fiume. Criticità riscontrate nei tavoli con gli enti per quanto riguarda la mobilità lenta e la fruizione in alcuni nodi territoriali.
- Mila Campanini conferma che questo incontro è un passaggio tecnico informale per fare il punto; quando il PSS sarà costruito interamente, sarà portato all'attenzione del comitato di coordinamento e approvato in giunta come previsto dalla norma. Inoltre propone ad Ersaf di: raccordarsi con Immacolata Tolone per il rischio idraulico e di coinvolgere i colleghi delle infrastrutture trasporti (per quanto riguarda la mobilità lenta) e dell'agricoltura e/o anche quelli del Turismo. Si riflette se potrebbe essere utile quindi organizzare un incontro anche con loro.
- Cristiano Citterio ricorda che è fondamentale il contrasto delle specie arbustive alloctone ripariali.
- Marco Callerio pone una domanda riguardo ai limiti dello scarico, se si ha già idea su quali parametri si intende andare a incidere → Ersaf risponde che attualmente si sta ragionando in termini di scarico organico (abbattere COD) ma l'idea è quella di concordare con gli attori e di proseguire il dialogo attivato negli scorsi mesi.
- Monica Filpa chiede di includere gli uffici d'ambito nel tavolo sulla qualità delle acque con i gestori idrici.

Nella seconda parte dell'incontro, Gerardo de Luzenberger illustra la proposta di lavoro per i prossimi mesi finalizzata alla costruzione del Programma delle Azioni che dovrà rispondere

alle indicazioni strategiche precedentemente illustrate e contenute nel PSS.

Le azioni verranno raccolte secondo modalità diverse: in parte saranno frutto del dialogo con alcuni attori, in parte saranno raccolte attraverso Call for Ideas. L'intenzione è quella di attivare un "laboratorio" condiviso per la co-progettazione di azioni integrate innovative grazie anche al confronto tra i soggetti coinvolti e lo scambio di buone pratiche.

Una proposta dettagliata di calendario sarà condivisa ad inizio anno.